

Gv 16,20-23a

²⁰*In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.*

²¹*La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo.* ²²*Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia.* ²³*Quel giorno non mi domanderete più nulla.*

Voi piangerete e farete lamento: termine tecnico della lamentazione funebre. La apparente sconfitta del Cristo e la apparente vittoria del mondo (*il mondo si rallegrerà*) getteranno i discepoli nell'afflizione. Ciò si verificherà puntualmente: *i suoi discepoli erano nella tristezza e nel pianto* (Mc 16,10); Maria Maddalena va al sepolcro piangendo, le donne piangono, i discepoli di Emmaus sono tristi. E di questa afflizione Gesù aveva detto: *beati gli afflitti perché saranno consolati*, ora dice *la vostra tristezza si cambierà in gioia*: non soltanto cesserà, ma diventerà il motivo della gioia, perché i discepoli godranno di quella che allora comprenderanno essere stata la sua glorificazione.

Non ci sono più ombre nell'evento cristiano, tutto è luce perché il dolore non è per la morte ma per la vita, è il dolore di un parto. *La donna quando partorisce è afflitta perché è giunta la sua ora.* È curioso perché tutto questo è applicato ai discepoli, l'ora di Gesù è anche l'ora dei discepoli. L'ora in cui il diavolo si scatena con tutta la sua violenza è l'ora in cui Cristo trionfa con tutta la sua forza, e con lui i suoi, e con lui quindi anche la madre di Dio. L'ora in cui il diavolo crede di avere in mano tutto è l'ora in cui al diavolo tutto è tolto, perché nasce un'umanità nuova su cui egli ormai non ha più nessun potere.

È fortissimo quel *e nessuno potrà togliere la vostra gioia*. Ecco allora le caratteristiche della gioia cristiana: è qualcosa di inamovibile, qualcosa che non si può togliere. Satana non ha più potere di toglierci la gioia. Possiamo essere soltanto noi che, consegnandoci a lui, gli diamo questa potenza che di per sé non ha, perché il Cristo è più forte di lui. E la gioia appunto non è solo un nostro sguardo sul Cristo, che può esserci o non esserci, *un po' ancora e mi vedrete*, ma un suo sguardo su di noi: *vi vedrò di nuovo*. L'iniziativa è sua, la forza è sua, sulla nostra vita.